



GIUGNO 2026

LA CICALA 3.0



Redazione Scolastica



Comune Di San Cipriano Picentino

Perché a volte ritornano....!

La pubblicazione del nostro Giornalino si era interrotta tre anni fa, da allora molte cose sono cambiate, ma lo spirito e l’entusiasmo certamente no! Ricominciamo, perché nulla è mutato nella nostra passione e nella nostra curiosità: impariamo facendo, impariamo sbagliando, impariamo sorridendo.

ALUNNI

Adinolfi Caterina	1A
Alfano Annalaura	3A
Amato Elisa	1A
Baldi Raffaele	2E
Calabrese Serena	1A
D’Aniello Mario	2E
D’ Arienzo Vincenzo	1E
De Cesare Francesco	1A
Galdi Anna	1A
Gargiulo Miriana	3A
Garofalo Chiara Assunta	3A
Marrone Angelica	1A
Marrone Mattia	1C
Nigro Sofia	3A
Palladino Gaia	1C
Saliceto Vittoria	3A
Saviello Luigi Maria	3A
Somma Giulia	1A
Vitolo Chiara	3A

DOCENTI

Prof. Luigi Alfano
Prof.ssa Sara Russo

Coordinatore grafico Luigi Maria Saviello





Chiesa Madre di San Cipriano Picentino (SA)

LUOGHI E CHIESE DI SAN CIPRIANO PICENTINO

----- VITTORIA SALICETO 3A

Il comune di San Cipriano, nell'entroterra collinare di Salerno, nasce nel 1806 e prende il suffisso "picentino" il 23 ottobre 1862 per volere del re Vittorio Emanuele II, a causa della discendenza dai Piceni. Dopo dominazioni e conquiste, lo splendore del passato di questo territorio riemerge attraverso le testimonianze dei luoghi e delle chiese del posto.

LUOGHI STORICI E CHIESE DEL NOSTRO TERRITORIO: SAN CIPRIANO PICENTINO

CHIESA MADRE: Edificata per volere del principe longobardo Guaimario, nel medioevo, fu consacrata al Vescovo e Martire cartaginese Cipriano. Nei secoli fu più volte ricostruita, fino ad assumere l'aspetto attuale nel 1754. La chiesa è stata parzialmente ricostruita dopo il terremoto del 1980 e, sotto la cupola e protetto da una lastra di vetro, vi è uno scavo che mostra le rovine delle precedenti edificazioni.

CHIESA DI S. EUSTACHIO (VIGNALE): La Chiesa di S. Eustachio sorge alle pendici del Monte Cerreta a 450 m di altitudine. La sua costruzione risale a prima del 1300 e la sua architettura basilicale è divisa in 3 navate, abbellite da antichi affreschi e altari; all'esterno vi è la torre del campanile. Gli affreschi del '500 sono rinvenuti da scavi recenti (1998-2010).

CHIESA DELL'ADDOLORATA: La piccola chiesa fa parte del complesso del convento di S. Francesco di Paola e la sua costruzione risale alla prima metà del XVII. Assunse il nome attuale nel 1674 e sulla facciata esterna si trova l'Orologio Pubblico, ancora perfettamente funzionante.

CHIESA DI SANT'ANNA AI LURI: Questa preziosa chiesetta presenta all'interno diversi affreschi di realizzazione tra il XVI e il XVIII secolo. L'affresco che si trova nella parte terminale è di stile neo-gotico e la struttura in generale presenta interessanti forme architettoniche.

Tra gli altri luoghi di culto del comune troviamo: la **Congrega (Vignale)**, il **Santuario della Madonna del Carmelo (detta a' Marunnella, nel capoluogo)**, la chiesa di **S. Giovanni Battista (Pezzano)** e la chiesa di **S. Andrea Apostolo (Filetta)**.

I luoghi storici e quelli di culto di San Cipriano Picentino e delle sue frazioni raccontano la storia di questo territorio, tramite testimonianze artistiche e architettoniche meravigliose e ricche di fascino.



I LUOGHI STORICI

- **IL PALAZZO DELLE CULTURE E IL MUSEO CIVICO:** Il Palazzo delle Culture ospita la sede dell’Università delle Tre Età e quella della Commissione per le Pari Opportunità. All’interno è allestito il Museo Civico, dal 2015, che è composto da una sezione archeologica (reperti della villa romana rinvenuti dagli scavi del 1974) e una storico-archivistica (lettere di Benedetto Croce, una rara edizione dell’Arcadia di Sannazaro del 1599, manoscritti settecenteschi e ottocenteschi). Il progetto Enea si occupa di conservare questo patrimonio.
- **LA VILLA ROMANA:** La maestosa villa di età imperiale, in via Pozzilli, è una rilevante testimonianza identificata come parte di una villa rustica dotata di un settore termale. Qui è stata ritrovata una testa in marmo dell’imperatrice Faustina.
- **IL PALAZZO CIOFFI:** Uno degli edifici più bello e meglio conservato a noi pervenuto, è composto da più di 30 stanze, un giardino con alberi secolari e una corte interna in cui si trova una bella fontana. Tutte le stanze presentano i soffitti riccamente decorati e sono arredate con mobili d’epoca.
- **A’ CROCE E A’ CRUCELLA:** A’ Croce è la piazza principale del paese, diventata piazza Umberto I nel 1900, ma ancora definita Croce perché le strade che sboccano su essa formano una croce. Al centro sorgeva la “Fontana delle Foglie”, del XIX secolo, che oggi si trova sulla sinistra in seguito ai recenti lavori di ristrutturazione. A’ Crucella è un’antica colonna in marmo che domina dall’alto la piazza.
- **IL MONUMENTO AI CADUTI:** Situato vicino alla Crocella, sorge il monumento dedicato ai caduti nelle 2 guerre mondiali. Inaugurato nel 1933 solo per il primo conflitto, dopo il secondo vennero aggiunte, dietro, due lapidi in marmo riportanti i nomi dei soldati del luogo morti nelle due guerre. Il monumento, di Donato Torelli Pirolo, ha una base quadrata in pietra e marmo con sopra la statua in bronzo del Milite Ignoto. Alla base vi è una corona di alloro in marmo, simbolo di gloria.

Altri luoghi storici delle frazioni del comune sono: il **castello di Montevetrano** (**Campigliano**) e **piazza Aldo Moro** (**Pezzano**).





Intelligenza Artificiale

PRO e CONTRO

PRO

- l'AI consente di ridurre i rischi per l'uomo in situazioni pericolose.
- Applicazioni specifiche avanzate permettono diagnosi mediche
- I sistemi AI elaborano grandi quantità di dati, supportando decisioni aziendali

CONTRO

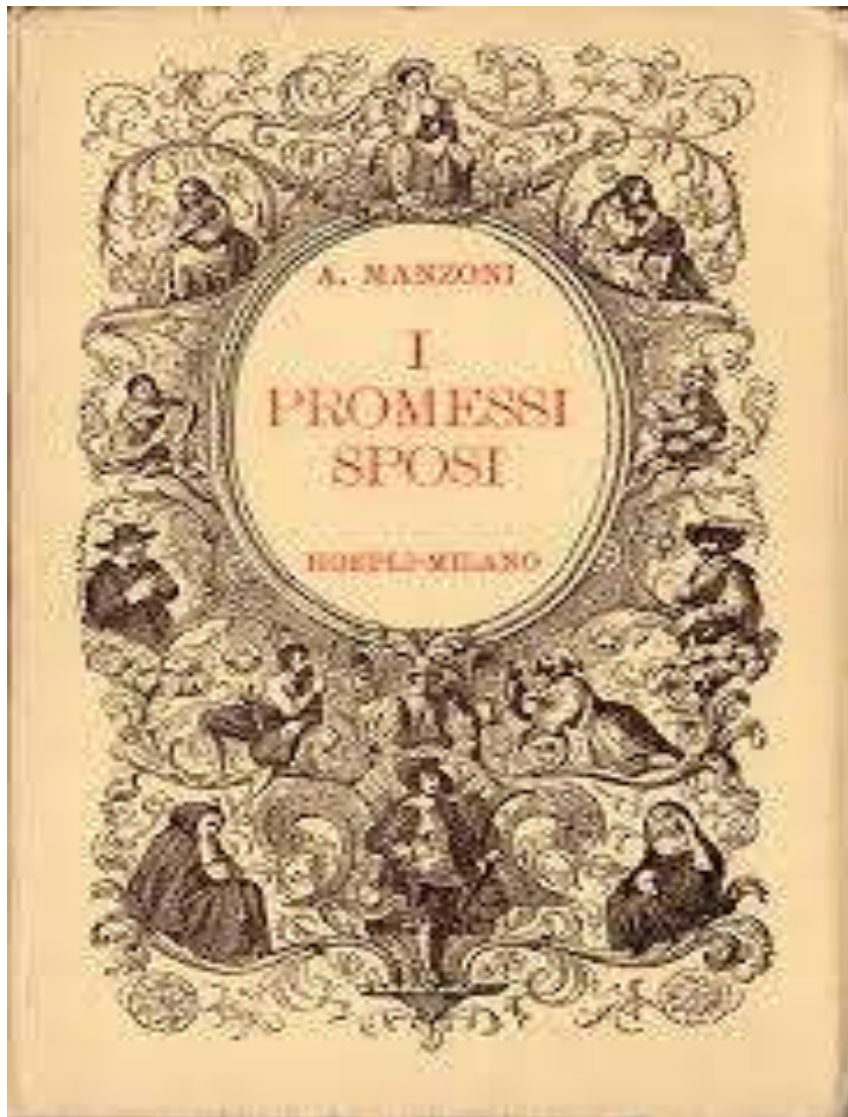
- sostituisce il lavoro umano
- i modelli AI possono esprimere pregiudizi, portando a pregiudizi
- l'AI può essere sfruttata per minacce di cyberbullismo
- l'uso eccessivo può portare a pigrizia e incapacità
- richiede enorme energia

COME IMPARA?

Un'AI non impara come un essere umano attraverso la coscienza, ma attraverso un processo matematico e statistico chiamato **machine learning**. Invece di essere programmata con regole fisse, l'AI analizza enorme quantità di dati per identificare schemi e fare previsioni. La capacità di elaborare il linguaggio naturale consente ai modelli di stimare con ottime probabilità la parola o la frase che segue il testo fornito in input e di estrarre il contesto. Questa tecnica consente di ottenere risultati migliori rispetto a tecniche tradizionali quando si tratta di svolgere ricerche di informazioni o tradurre.

L'intelligenza artificiale, detta anche AI, è la capacità o il tentativo di un sistema artificiale che cerca di simulare una generica forma di intelligenza naturale. Questa intelligenza ha lo scopo di creare testi, audio, video, immagini ed è utile ma non sempre. Le radici dell'AI risalgono alla metà del 1950, creata dal matematico Turing, che propose un test chiamato Imitation game ed è un test che aiuta a valutare se una macchina può pensare come un umano. Se non riesce a distinguere l'umano dalla macchina, allora la macchina ha passato il test. Nel 1956 il termine Artificial Intelligence, viene coniato durante la storica conferenza di Dartmouth considerate l'atto di nascita ufficiale dell'AI. Negli anni successivi, gli studiosi McCarthy e Minsky erano molto positivi su questo argomento e infatti negli anni '60 furono i primi a scoprire i primi programmi di risoluzione per i problemi logici e addirittura a conservare come il primo chatbot Eliza. Negli anni '70 ci fu un arresto dello sviluppo per l'AI. L'entusiasmo colò e i finanziamenti alla ricerca crollarono. Nel 1997 il supercomputer IBM Deep Blue sconfisse addirittura il campione di scacchi Kasparov. Nel 2011, un altro sistema chiamato Watson, batté il campione mondiale di un quiz televisivo e si capì che l'AI diventò sempre più brava. Nel 2016 nacque un programma chiamato AlphaGo, alimentato e creato da Google DeepMind. Al giorno d'oggi ci sono molte intelligenze artificiali come:

- ChatGPT è nato per sviluppare un'intelligenza artificiale capace di comprendere e produrre il linguaggio degli umani ed è utile per generare testi, rispondere a domande complesse, programmare, tradurre e creare contenuti.
- Siri è nata inizialmente come applicazione indipendente che poi affondò al progetto Calo. Il debuttatore Kitally la chiamò così perché vuol dire "bella vittoria". Serve per eseguire attività, rispondere a domande e controllare i dispositivi tramite comandi vocali ed è un assistente vocale di Apple.
- Gemini è nata per integrare funzionalità visive e multimediali ed è un'intelligenza di Google creata per assistere nella creazione di contenuti, pianificazione e apprendimento.
- Meta AI è nata come evoluzione naturale degli investimenti a lungo termine di Facebook che dopo tempo si è integrato ad altri social media ed è un assistente virtuale gratuito delle app Meta, progettato per rispondere a domande, generare testi, creare immagini e velocizzare attività domestiche.
- Alexa è nata inizialmente come progetto segreto di Amazon, ispirato al computer Star Trek, con l'obiettivo di avere un'interfaccia vocale. Permette di controllare la casa via smart, riprodurre musica, impostare timer o sveglie, gestire promemoria e ottenere informazioni (meteo, notizie) tramite comandi vocali. Voi vi starete chiedendo "come fa a sentire quando la chiamiamo?" beh Alexa usa una tecnologia chiamata PAROLA DI ATTIVAZIONE per ascoltare quando viene chiamata, grazie ai microfoni integrati e ai segnali sonori.



CONSIGLI DI LETTURA

ROMEO E GIULIETTA (circa 1594-1596) di William Shakespeare è una tragedia d'amore(in 5 atti), ambientata a Verona, che narra la passione fatale tra Romeo Montecchi e Giulietta Capuleti, ostacolata dall'odio tra le loro famiglie. Simbolo dell'amore contrastato, l'opera esplora temi come il destino, la violenza e il conflitto generazionale, culminando nel suicidio dei due amanti

Personaggi Principali

Romeo Montecchi: Il protagonista maschile, giovane e impulsivo. Inizialmente infatuato di Rosalina, dimentica tutto quando incontra Giulietta, per la quale prova un amore totale e travolgente.

Giulietta Capuleti: La protagonista femminile, una ragazza di quasi quattordici anni. Mostra un'evoluzione straordinaria, passando da fanciulla obbediente a donna coraggiosa e ribelle, pronta a tutto per amore.

Altri Personaggi

Mercuzio: Amico fidato di Romeo e parente del Principe di Verona. Brillante, sarcastico e impulsivo, viene ucciso da Tebaldo durante una rissa.

Il Principe della Scala: Signore di Verona, cerca di mantenere la pace tra le due famiglie minacciando gravi punizioni per i trasgressori.

Conte Paride: Giovane nobile parente del Principe, pretendente di Giulietta benedetto dalla sua famiglia

Frate Lorenzo: Frate francescano che aiuta i due innamorati sposandoli in gran segreto, nella speranza di porre fine all'odio tra le famiglie. È lui a ideare il piano della pozione che dà il via al tragico epilogo.

La Nutrice: Figura materna e confidente di Giulietta, con un carattere molto pratico ma a tratti ironico e sboccato

I PROMESSI SPOSI di Alessandro Manzoni narra la storia di Renzo e Lucia. Il loro matrimonio è ostacolato dal potente signorotto don Rodrigo. Attraverso fughe, separazioni, guerre e la terribile peste del 1630, i due superano le avversità grazie alla Provvidenza

Protagonisti

Renzo Tramaglino: Giovane filatore di seta, orfano e onesto lavoratore. Di carattere buono ma impulsivo, è il motore della storia. Affronta un percorso di crescita che lo porterà a maturare saggezza e perdono.

Lucia Mondella: Umile, devota e profondamente religiosa. La sua purezza e la sua fede incrollabile sono il centro morale del romanzo.

Don Rodrigo: Signore del paese e tipico "cattivo". Si invaghisce di Lucia e scommette con il cugino Conte Attilio di impedirne il matrimonio, scatenando l'intera vicenda.

L'Innominato: Potentissimo e temuto signore malvagio, vive in un castello inespugnabile. Viene assoldato da Don Rodrigo per rapire Lucia ma, dopo una profonda crisi interiore, si converte grazie all'incontro con il Cardinale Borromeo.

Conte Attilio: Cugino di Don Rodrigo, fomenta la sua prepotenza sfruttando le sue conoscenze con i potenti di Milano per osteggiare i deboli

Don Abbondio: Il parroco del paese incaricato di sposare Renzo e Lucia. Incarna la figura del vile: sopraffatto dalle minacce dei bravi di Don Rodrigo, si rifiuta di celebrare le nozze per quieto vivere.

Fra' Cristoforo: Cappuccino coraggioso e coerente, rappresenta la vera guida spirituale. Ex nobile di nome Lodovico, si è fatto frate dopo aver ucciso un uomo in un duello. È il principale sostenitore di Renzo e Lucia.

Cardinale Federico Borromeo: Figura storica realmente esistita. Rappresenta un modello di Chiesa illuminata, caritatevole e vicina ai bisognosi. È l'artefice della conversione dell'Innominato.

Personaggi Secondari di Rilievo

Agnese: Madre di Lucia, affettuosa ma a volte impicciona. Cerca di aiutare i giovani dando consigli non sempre efficaci.
Perpetua: Serva pettegola ma devota di Don Abbondio. È lei a lasciarsi sfuggire dettagli che spingono Renzo a indagare sul matrimonio mancato.
Azzeccagarbugli: Avvocato corrotto e opportunista a cui Renzo si rivolge ingenuamente per chiedere aiuto.
La Monaca di Monza (Gertrude): Figura ispirata a una persona realmente esistita. Costretta dal padre a farsi monaca contro la sua volontà, ha una relazione segreta ed è complice nel rapimento di Lucia.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI è un pilastro della letteratura e del cinema Fantasy. Questa monumentale opera, creata dal celebre scrittore britannico J.R.R. Tolkien, si sviluppa come un unico grande romanzo diviso in tre volumi principali e ha ispirato una delle saghe cinematografiche di maggior successo

La Compagnia dell'Anello

Frodo Baggins: Il protagonista e Portatore dell'Anello. Un Hobbit della Contea incaricato di distruggere l'Unico Anello nel Monte Fato.
Samwise "Sam" Gamgee: Il fedele giardiniere e amico di Frodo.
Gandalf: Noto anche come Gandalf il Grigio (e poi il Bianco). È uno stregone saggio e guida del gruppo.
Aragorn: Detto Grampasso, è l'erede al trono di Gondor e discendente degli antichi Re
Legolas: Un principe Elfo del Reame Boscoso, abile arciere.
Gimli: Un fiero guerriero Nano di Erebor.
Boromir: Un nobile guerriero e comandante di Gondor.
Meriadoc "Merry" Brandibuck e Peregrino "Pippin" Tuc: Due giovani e coraggiosi Hobbit, cugini di Frodo.

Alleati e altri personaggi chiave

Elrond: Signore di Gran Burrone, saggio mezzelfo che guida il Concilio.
Galadriel: Dama di Lothlórien, una delle Elfe più potenti e antiche della Terra di Mezzo.
Arwen: Figlia di Elrond e grande amore di Aragorn.
Théoden: Re di Rohan.
Éomer: Nipote di Théoden e valoroso cavaliere di Rohan.
Éowyn: Sorella di Éomer, scudo di Rohan che combatte nella Guerra dell'Anello.
Faramir: Fratello minore di Boromir e capitano di Gondor.
Gollum / Sméagol: Una creatura corrotta dall'Anello, ossessionata dal riprenderlo.
Barbalbero (Treebeard): Il capo degli Ent, antichi pastori di alberi.

Gli Antagonisti

Sauron: L'Oscuro Signore di Mordor, creatore dell'Unico Anello.
Saruman il Bianco: Lo stregone a capo dell'ordine, corrotto e alleato di Sauron.
Re Stregone di Angmar: Il capo dei Nove Spettri dell'Anello (Nazgûl)





INTERVISTA ALLA PROFESSORESSA PARRILLI

Che legame ha con sua sorella?

Con mia sorella ho rapporto normale che si ha con le proprie sorelle a volte si litiga a volte si chiacchiera tanto, mia sorella è più piccola di me di diversi anni per cui sono stata molto protettiva nei suoi confronti fino ad un certo punto e anche adesso. rapporto normale per cui discutiamo, non siamo complici, insomma proprio il normale rapporto che sia ha con le sorelle.

Cosa fa per rilassarsi?

Ecco leggo, leggo, mi piace sentire la musica e poi mi piace coltivare i fiori. Mi piacciono i fiori, mi piace stare in natura.

Cosa ne pensa dei social?

Ne penso male, molto male, penso che le persone dovrebbero parlarsi senza schermi, senza la mediazione degli schermi. Non li amo, non mi piace e poi Non credo che quelli siano rapporti veri, quelli che si creano attraverso i social, quindi non mi piacciono.

Che tipo di persona si definisce?

Che tipo di persona mi definisco, mi definisco una persona che cerca di essere equilibrata. Cioè, cerco di essere di affrontare tutte quelle che sono le cose della mia vita cercando di mantenere tutto in equilibrio.

Si definisce una persona “stilosa “?

No

Come mai abbinate sempre i suoi gioielli al suo vestiario ?

Perché ho un uso molto attento ai colori perché mi piace e anche per gli studi che ho fatto per una serie, poi anche di esperienze. Mi viene spontanea, è una cosa che amo fare, ma abbastanza istintivamente.

Lei preferisce indossare la mia occasione dei tacchi o delle scarpe di ginnastica?

I tacchi. Non riesco a camminare con le scarpe da ginnastica, mi fanno male le gambe, sembra strano, ma è così. Non riesco a camminare in piano ; e poi sono piccoline, i tacchi mi aiutano essendo di bassa statura e quindi il tacco mi aiuta un pò ; mentre con le scarpe da ginnastica non sono comoda

Lei ha figli ?

Sì, ho un solo figlio.

Quali una sport gli hanno fatto fare?

Nuoto e rugby.



Come mai avete scelto questi sport ?

Allora, il nuoto perché è uno sport che favorisce una crescita armonica. Il rugby, perché era abbastanza amato in famiglia e poi perché è uno sport di squadra, perché per mio figlio, essendo figlio unico, era molto importante che facesse uno sport di squadra,

Poi perché il rugby se in campo è molto rude, duro come sport, nello stesso tempo ha grande rispetto per l'avversario. Per cui c'è uno scontro forte in campo, ma non si aggredisce mai l'avversario. Infine si sta insieme e questo noi l'abbiamo sempre ritenuto molto bello. E quindi era

fondamentale far crescere, secondo noi, nostro figlio in un ambiente del genere, non per esempio come quello del calcio.

Qual è il posto in cui vorresti passare la sua prossima vacanza? Preferisce una vacanza breve o lunga?



Lunga, forse mi piacerebbe ritornare a Parigi.

Lei racconta sempre la sua amica residente a Ginevra, per caso la sua migliore amica?

Sì, è la mia migliore amica da più di 40 , quasi 50 anni.

Come mai avete deciso di fare la professoressa?

Allora, io non volevo fare la professoressa, io volevo fare la storica dell'arte. Poi ho fatto un Concorso, ho iniziato a studiare per il concorso e mi sono trovata a fare l'insegnante e ho scoperto che mi piaceva più di quanto io pensassi. All'inizio mi piaceva stare con persone che crescendo cambiavano. Infine eccomi qui a fare la professoressa

Che cosa ne pensa della grammatica ?Pensa che in qualche modo possa diventare più semplice e divertente? Se sì, come?

La grammatica è indispensabile. Noi siamo nati tutti in Italia parlando l'italiano, quindi la grammatica è indispensabile per migliorarci sicuramente perché la conosciamo istintivamente. La grammatica che ci insegnano da piccoli non è quella vera e propria. Io cerco di

renderla più divertente a volte in classe cercando di fare dei giochi. La grammatica però sono le regole della lingua e, a parte dei giochi che si possono fare molto semplici, e quindi forse una parte di ripetitività é inevitabile che ci sia, credo.

Da giovane ha mai fatto qualcosa di scorretto nell’ambito della scuola?

Allora di qualcosa di scorretto no, sono stata -quando ero alle superiori- rappresentante di classe ; mi piaceva - quando era necessario - affermare i diritti di noi studenti. Ma non ho mai fatto cose non corrette, neanche “filone” . Quando non volevo andare a scuola, lo dicevo a casa e non andavo. Scorretto non saprei,anche io non facevo i compiti qualche volta, pure io mi nascondevo, non è che non mi capitasse, però di scorretto non saprei né di danno perché non ho danneggiato la scuola, non ho fatto tutto questo. Tutto normale, ero una studentessa normale.

Qual è il vostro metodo di insegnamento?

Allora, io sono abbastanza analitica, cioè nel senso che a me piace fare molto ricorso alla cosiddetta lezione partecipata. Cioè, io continuamente coinvolgo i miei studenti con le domande ; faccio fare degli esercizi e gli alunni mi danno dei feedback di quello che abbiamo fatto, coinvolgo spesso, ma proprio spesso, il cosiddetto brainstorming, cioè pongo delle domande su che cosa pensino su un determinato argomento, un determinato avvenimento e da questo poi parto con la lezione. Coinvolgendo, facendo sempre parlare tutti tutti giorni, anche con la correzione degli esercizi sono tutti coinvolti, evitando che qualcuno stia da solo.

Cosa le piace fare nel suo tempo libero ?

Una cosa che mi piace molto, lo dicevo prima, è coltivare , curare i fiori; mi piace fare giardinaggio, veramente tanto.



Cosa coltiva, cura?

Allora, tantissimi gerani. Amo moltissimo i fiori che hanno la dominanza blu per cui a me piace molto il plumbago, cosiddetto gelsomino azzurro , tante belle azalee, le acide [quelle che vengono chiamate acidofile], le ortensie, le azalee,vabbè anche se non ne ho. Poi in particolare i Lilium dei quali io non conosco il nome scientifico, però a casa mia si chiamavano “gigli di San Magno” perché fiorivano nel periodo in cui si festeggia il santo patrono del paese dove io abito, fioriscono in quel periodo di agosto e sono dei fiori molto belli con una fioritura molto intensa, quindi li adoro, mi dispiace non avere ma un ampio spazio per coltivare i fiorii.

Grazie per questa intervista!





L'incidente di Roswell (1944): Il presunto schianto di un disco volante nel New Mexico.

Nei primi giorni di luglio 1947, in una località non lontana dalla cittadina di Roswell, nel New Mexico (Stati Uniti), un allevatore raccolse nel suo ranch dei detriti appartenenti a un velivolo precipitato. Si sparse la voce che potesse trattarsi di un disco volante di provenienza aliena, ma pochi giorni dopo l'aeronautica statunitense spiegò che i resti appartenevano a un pallone per rilevazioni meteorologiche. La vicenda cadde nel dimenticatoio fino alla fine degli anni '70, quando fu riscoperta da ufologi e sostenitori delle teorie del complotto, secondo i quali a Roswell era caduto effettivamente un velivolo alieno, ma il governo americano aveva fatto in modo che la notizia non si diffondesse. Una spiegazione plausibile emerse negli anni '90: non era caduto né un pallone per rilevazioni meteorologiche, né un'astronave aliena. Dietro all'incidente di Roswell, c'era, molto probabilmente, uno dei tanti segreti della Guerra Fredda e, in particolare, un pallone spia.



Incontro di Travis Walton(1975):Il taglialegna scomparso per 5 giorni.

5 novembre 1975, il boscaiolo Travis Walton afferma di essere stato rapito da un UFO in Arizona. Dopo aver visto un disco metallico, un raggio blu lo avrebbe colpito, facendolo sparire per 5 giorni mentre i colleghi venivano sospettati di omicidio. Riapparve cinque giorni dopo, confuso e dimagrito, vicino a un distributore di benzina a Heber. Dichiarò di essersi svegliato all'interno di una stanza metallica, circondato da creature con grandi occhi che inizialmente scambiò per medici, prima di rendersi conto che non erano umani.

L'Area 51.

Si tratta di una gigantesca base militare statunitense localizzata nel deserto dello Stato del Nevada, a circa 150 chilometri dalla celebre Las Vegas, la cui esistenza è stata ufficialmente riconosciuta dal governo americano solo nel 2013. La base è un esteso sito per lo sviluppo e il collaudo di tecnologie militari sperimentali nel settore aeronautico e, probabilmente, è proprio a causa di questa sua funzione che nel corso dei decenni sono proliferate le più disparate teorie del complotto. Dallo sviluppo di futuristiche armi di distruzione di massa all'occultamento di alieni, UFO e altri terrificanti misteri provenienti dallo spazio profondo, l'Area 51 è diventata il luogo proibito per eccellenza. Romanzi, film, videogiochi e meme dal web hanno trasformato la base in un simbolo della cultura pop e contribuito ulteriormente alla sua fama di luogo oscuro e misterioso.

La zona è completamente interdetta al pubblico e sorvegliata da sistemi di sicurezza avanzati, con numerosi e minacciosi avvertimenti sulla sorte (multa e arresto) di chiunque provi a oltrepassare il perimetro se non autorizzato.



Un bar che si trova pochi chilometri dall'area 51



I BAMBINI SOLDATO

L'uso di minori nei conflitti è considerato un crimine di guerra e sebbene ci siano stati oltre 100.000 smobilitazioni dal 1998, il problema rimane. La guerra è sempre una tragedia, ma quando coinvolge i bambini lo è, se possibile, ancora di più. Secondo le stime dell'Unicef, sono **450 milioni le bambine e i bambini costretti a vivere in zone di conflitto**, finendo per rappresentare circa la **metà delle vittime**, perché feriti o uccisi dall'uso indiscriminato di armi ed esplosivi anche all'interno dei centri abitati.

Senza contare danni e traumi ulteriori, come la perdita dei familiari o della casa, l'impossibilità di frequentare la scuola, la malnutrizione, la mancanza di beni primari e di cure, i contraccolpi psicologici. Gli scenari di guerra sono infatti luoghi dove ogni giorno si perpetrano gravi violazioni dei diritti dell'infanzia, in spregio alle Convenzioni internazionali e all'impegno di tante realtà istituzionali e no.

All'interno di questo quadro drammatico si colloca anche il fenomeno dei **bambini soldato**, una definizione che comprende tutti i **minorenni** (under 18) che sono strappati alle loro famiglie di origine e **reclutati da forze o gruppi armati**, sia regolari che irregolari. Vi rientrano i combattenti ma anche i cuochi, i facchini, le vedette, le spie e le ragazze sequestrate per fini sessuali o costrette a matrimoni forzati. In molti casi, sono piccolissimi, dai sei anni in su. Dal 2005 al 2022, l'**Unicef** ha contato **oltre 100mila minorenni reclutati in tutto il mondo**. Il numero, però, è probabilmente una stima per difetto, perché quella dei bambini-soldato è una realtà difficile da quantificare in modo preciso. Di sicuro, è estremamente estesa, tanto da spingere l'ONU ad inserire il reclutamento tra le **sei violazioni più gravi dei diritti dell'infanzia che si verificano in guerra**.

Ma perché ricorrere così massicciamente a dei bambini per svolgere operazioni militari o di guerriglia? Il motivo è soprattutto legato alla **gestione dei bambini soldato**: sono più controllabili e meno costosi. In battaglia, poi, possono essere sfruttati per operazioni in cui serve essere piccoli, veloci e passare inosservati. E nella logica cinica e spietata di un conflitto, i bambini sono perdite umane meno gravi per un esercito. Soprattutto, però, sono **disperati e impauriti**. Nella maggioranza dei casi, infatti, i bambini soldato **provengono da famiglie delle classi sociali più povere ed emarginate** oppure da alcuni **gruppi a rischio**: bambini di strada, bambini delle campagne, rifugiati e altri esuli. In alcune circostanze, scelgono autonomamente di arruolarsi, spesso per **difesa personale**: circondati dalla violenza, si sentono più al sicuro in un gruppo combattente e con un'arma in mano. Basti pensare che, **in Africa, l'80% dei bambini soldato ha assistito a un'azione armata** intorno alla propria casa, il 70% ha visto distruggere la propria abitazione, il 60% ha perso la propria famiglia in guerra. Molti bambini, quindi, hanno fatto esperienza diretta o sono stati testimoni oculari delle peggiori violenze: massacri, esecuzioni sommarie, torture, violenza sessuale. È comprensibile, perciò, che la **vendetta** sia per loro uno stimolo abbastanza forte a unirsi alla lotta.

Definizione:

Qualsiasi persona sotto i 18 anni coinvolta in un gruppo armato, non solo per combattere ma anche per ruoli di supporto.

Reclutamento:

Spesso forzato (rapimenti), manipolazione psicologica, o disperazione per povertà.

Condizioni:

Sottoposti a violenze estreme, uso di droghe, abusi sessuali (specialmente bambine) e traumi a lungo termine.

Dove:

Il fenomeno è prevalente in zone di guerra, come Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan, Afghanistan, Yemen e Somalia.

Intervento:

L'UNICEF lavora per la liberazione, la riabilitazione psicologica e il reinserimento scolastico/familiare degli ex bambini soldato.



UN MONDO ANIMALE

CURIOSITÀ

- Si stima che una gatta abbia catturato 28.899 topi durante i suoi 24 anni di vita.
- Il gatto da record per il salto più lungo è Oscar, un gatto del Texas con un salto di ben 2.58 metri nel 2025.
- Bobi, un rafeiro do Alentejo portoghese: nato l’11 maggio 1992 e deceduto a ottobre 2023 all’età di 31 anni e 165 giorni.
- I gatti sono creature affascinanti che dormono circa 13-16 ore al giorno e condividono il 95.6% del DNA con le tigri. Hanno sensi sviluppatissimi, in particolare l’udito e la visione notturna, e comunicano con oltre 100 vocalizzi.
- Il cane più alto di sempre è stato l’ Alano Zeus, che misurava 118 cm garrese nel 2011. cane più pesante mai registrato, invece, è Zorba, un Mastiff inglese di 115 kg



Gli animali vivono in luoghi o ambienti in cui trovano ciò che serve alla loro sopravvivenza: cibo,riparo e altre risorse fondamentali. Meglio ancora se si trovano in ambienti in cui vivono piante e altri animali con cui giocare e divertirsi. Le abitudini animali comprendono comportamenti innati e/o appresi per sopravvivere in specifici ambienti e specifici ambienti : terrestri,acquatici,aerei. In Italia,circa 10 milioni di famiglie (il 37.7%-40.5% del totale) vivono con almeno un animale domestico, con una forte prevalenza di cani e gatti che spesso sono considerati come un membro della famiglia. I cani e gatti sono scelti principalmente per la loro capacità di offrire compagnia, affetto incondizionato e supporto emotivo, adattandosi bene alla vita domestica e riducendo lo stress umano. I cani rispondono al bisogno di socializzazione, attività all’aperto e lealtà, mentre i gatti si adattano ai ritmi più tranquilli, indipendenti e abituari. In Italia la spesa media annua per un animale domestico si attesta tra 700 e oltre 1200€, con differenze notevoli tra specie e dimensioni. I costi includono:cibi, visite veterinarie, toelettatura o dog sitter. Per i cani i nomi più comuni sono:Maya, Kyra , Luna, Jack e Rex! Per i gatti invece come nomi più comuni troviamo: Chicco, Chicca, Romeo, Luna e Pallina.

La convivenza fra cani e gatti richiede gradualità, pazienza e spazi dedicati. Fondamentale creare zone rialzate (mensole, tiragraffi, ecc.) per il gatto, tenere spazi separati per l’alimentazione e lettiera.



GIULIA SOMMA



“EUROPA INCANTO”

Gli studenti non sono solo spettatori ... sono i Protagonisti!

Uno spettacolo coinvolgente e autentico con la partecipazione delle famiglie che fungono da spettatori.

Un laboratorio per studenti e docenti che consiste nell’imparare arie delle opere liriche.

Quest’ anno Aida di Giuseppe Verdi: al San Carlo a Napoli il 24 marzo 2026.

Ripetuto il 21 maggio al Politeama a Campigliano.

Un’opportunità per avvicinare i bambini e ragazzi all'opera classica e lirica.

I ragazzi hanno vissuto l'esperienza di stare dietro le quinte del teatro più antico d’Europa.

Il Teatro San Carlo è stato voluto da Re Carlo Di Borbone, lui voleva far diventare Napoli capitale Europea .

LA TRAMA DELL’AIDA

Gli Etiopi stanno per attaccare la Valle Del Nilo e Tebe.

La principessa Etiope Aida, innamorata del comandante Egizio Radames, viene fatta schiava dagli Egizi,

Amneris, figlia del faraone, ama a sua volta Radames





LA NOSTRA DIRIGENTE SCOLASTICA SI RACCONTA

Da quanti anni lei è Dirigente scolastica? Si è ispirata a qualcuno a fare la Dirigente?

Allora. Come una figura specifica, no. Più da alunna, ma anche come docente, diciamo che alcuni professori mi hanno insegnato delle cose, però non ho una figura di riferimento. Ma confrontandomi con diversi colleghi, ecco che ho tratto elementi di ispirazione sicuramente magari perché il confronto con chi ha più esperienza o comunque chi vive la tua stessa esperienza, in ogni contesto, ritengo che sia fondamentale. Pensare di poter sapere tutto è impossibile, anzi bisogna sempre diffidare di chi pensa di essere onnisciente. Del resto, gli antichi greci, la cui cultura io amo tanto, amavano dire, avevano una massima molto importante che ho sempre presente. Il maestro della filosofia che è Socrate diceva “Io so di non sapere” e quindi quella è la misura che ho ben presente: tutto quello che so non è mai abbastanza, anche se ormai ho perso il conto degli anni in cui sto studiando.

Che tipo di insegnante era?

Allora, io insegnavo latino e greco, ma anche italiano, storia e geografia. Per i miei alunni ero una docente severa, però anche giusta, quindi, secondo me, le due cose devono essere sempre ben presenti a qualunque docente. Il docente deve essere giustamente severo, deve essere esigente, però allo stesso tempo deve far comprendere ai ragazzi i propri errori, essere giusto nelle valutazioni, anche se la perfezione non sempre è di questo mondo. Mia nonna, che era maestra, mi diceva sempre che gli alunni sono i giudici più severi che qualunque docente abbia e quindi bisogna essere molto attenti e rispettosi del loro giudizio, e questo è un principio che tenevo sempre presente nel mio lavoro. Cercavo comunque di essere un'insegnante comprensiva, anche se poi andavo sempre a stanare i furbetti che non mi piacevano.

Quando si reca a fare qualche supplenza nel nostro istituto, che emozione prova?

Allora, la prima cosa che mi viene in mente è sempre un po' la nostalgia. Di tornare dietro la cattedra e del rapporto con i ragazzi, il desiderio di fargli conoscere nuove cose e appassionarsi alla cultura perché non bisogna studiare per il voto per il giorno dopo, ma per sapere di più e cercare di capire sempre di più di quello che ci sta intorno. Questo cerco di fare almeno anche da Dirigente, darvi occasioni per conoscere cose nuove, fare esperienze ricche e positive. Visto il numero di alunni e la complessità della scuola è difficile organizzare delle attività extracurricolari, progetti, uscite e manifestazioni. È un lavoro estremamente impegnativo che coinvolge tante componenti della scuola e che non potrei mai portare avanti da sola, quindi ci sono i professori, c'è il personale di segreteria che fa un lavoro molto importante per l'organizzazione e ci siete voi che con la vostra partecipazione rendete poi efficace il lavoro che viene svolto.

Come si trova a San Cipriano?

Allora, io mi trovo bene perché c'è una bella aria in questa scuola, cioè voglia di fare, i vostri docenti sono desiderosi di farvi crescere e di farvi lavorare in modo interessante e anche divertente e insieme a loro cerchiamo di formare una squadra per farvi crescere nel modo migliore, affrontare poi gli studi successivi nel modo più corretto, nel modo più efficace, come dire, farvi arrivare preparati a quello che sarà lo step successivo. E quindi, poiché mi trovo circondata da persone generose, innanzitutto perché tante persone mi aiutano a portare avanti il mio lavoro, facendo molto più di quello che è previsto dall'orario di lavoro, da quello che è l'impegno del giorno, io mi trovo insieme a persone che, come me, sono appassionate. Nella scuola vivono il lavoro con passione, questo mi fa stare bene e mi fa stare con piacere in questa scuola.

Qual è il suo luogo del cuore?

Il mio luogo del cuore, allora, quando studiavo all'università, sognavo di diventare archeologa, mi sono laureata con una tesi su Pompei ed Ercolano e poi ho fatto anche una tesi di specializzazione come archeologa, sempre sulle sculture di Pompei Ercolano. Posso dire che Pompei ed Ercolano, come tutti gli scavi del territorio, sono un po' il contesto dove sono cresciuta e rappresentano il mio luogo del cuore.

Che stile di vita ha?

Che domanda impegnativa. Diciamo che è uno stile di vita in cui il mio lavoro mi lascia un po' poco, veramente, per quello che è fuori dall'impegno per portare avanti questa scuola, però amo lo sport, amo il cinema, amo il teatro, i concerti, mi piace tantissimo la musica. E quindi cerco di ritagliare anche gli spazi per questi interessi, per gli affetti e per le amicizie.

Cosa fa nel tempo libero?

Allora, come dicevo prima, poiché ho queste passioni cerco di coltivarle e quindi mi dedico, cerco di dedicarmi, alla lettura che era una delle mie grandi passioni e che adesso occupa sempre spazi sempre un po' ristretti. E poi, ho anche una passione per la cultura del vino, ho ottenuto anche il titolo di sommelier e quindi, a volte, nel tempo libero partecipo alle manifestazioni dedicate alla divulgazione della cultura e soprattutto dei prodotti enologici del nostro territorio.

Come concilia la vita familiare con quella lavorativa?

No, questa è una domanda proprio complicata. Sarei per dire che a volte non si concilia perché è faticoso. Faticoso significa svegliarsi molto presto, andare a letto molto tardi, uscire di casa, organizzando la famiglia, il cane, che occupa anche grande parte dei miei impegni di famiglia, perché è un cane anziano e quando il cane in casa diventa anziano ha bisogno di particolari cure. Quindi, cerco di organizzarmi con grande sacrificio, però siccome faccio il mio lavoro con piacere, mi riesce.

Cosa pensa durante il tragitto da e verso la scuola?

Allora. Intanto, io dico sempre che la parte dell'auto è il mio ufficio viaggiante, perché io impiego circa 45 minuti per arrivare a scuola e quindi penso alle attività che mi aspettano, agli impegni del giorno. Mi dedico molto alle telefonate, quando vengo a scuola, sono principalmente telefonate di lavoro per appuntamenti oppure che ricevo dalla scuola per questioni di organizzazione. Invece sulla strada del ritorno sono perlopiù telefonate agli amici, ai familiari, chiamo mio figlio, chiamo mia figlia, mia sorella che vive a Roma. Però molto spesso ci sono le telefonate di lavoro anche sulla strada del ritorno. A qualunque orario bisogna dire e i vostri professori qui ne sono testimoni.

Se suo figlio sua figlia si ritira con un brutto voto o una o una nota, come reagireste? Allora, i miei figli sono grandi e diciamo che anche questo è successo. Se c'è un brutto voto, può succedere, dipende dal motivo. Andavo prima a capire perché si era verificato, perché il compito era stato troppo difficile. Se mio figlio e mia figlia avessero studiato abbastanza, quindi indagavo per sapere se si fossero preparati abbastanza e in quel caso li invitavo a studiare meglio, magari li aiutavo se erano materie in cui potevo

supportare col mio aiuto. A volte li rimproveravo molto, perché io penso che ognuno di noi debba fare del proprio meglio, ma che si può fare sempre qualcosina in più.

Cosa ne pensa dell'intelligenza artificiale?

Allora, penso che sarà una grande risorsa. Sono perplessa perché ci sono tante questioni e problemi aperti perché una risorsa che è ancora in fase di sviluppo ed evolve con una grandissima velocità. Sto cercando di comprendere, perché non è facile capire, quali sono tutti i risvolti che il suo utilizzo può avere, le conseguenze che può avere nel mondo del lavoro. Mi preoccupano anche le implicazioni sul piano della sostenibilità ambientale, a volte anche io ricorro al suo utilizzo per sapere, per avere delle informazioni, per fare svolgere delle attività, e siccome so che l'intelligenza artificiale consuma tanto in termini di acqua, anche se non sembrerebbe, perché l'intelligenza artificiale utilizza potentissimi motori che hanno bisogno poi di essere raffreddati e quindi questo comporta un consumo di risorse, quindi anche una conseguenza un impatto ambientale non indifferente, per cui se devo chiedere una cosa stupida, per esempio, esaudire una semplice curiosità, mi sento anche un po' in colpa perché penso che quella utilizzo ha comunque una ricaduta sull'ambiente.

Ama la natura?

Moltissimo, infatti è una delle cose che mi hanno fatto amare molto questo territorio. Io vivo in un paese che è veramente una colata di cemento e quindi quando esco dall'autostrada, salire per i tornanti che mi portano a San Cipriano mi predispone sempre molto bene alla giornata, anche perché il paesaggio non è mai uguale a se stesso, ogni giorno è diverso; per esempio adoro questo periodo in cui si passa dai colori dell'inverno a quelli della primavera e poi dell'estate e vedere come le tonalità del verde cambiano ogni giorno, come pure mi piace tantissimo l'autunno, infatti a volte di proposito esco dall'autostrada, risalgo per Calvanico e quindi poi scendo da Castiglione per vedere tutti i colori dell'autunno che sono veramente meravigliosi sulla montagna di Castiglione.

Segue la moda?

Mi piace anche perché penso di essere un bel po' vanitosa. Però non sono condizionata, poi alla fine scelgo quello che mi piace senza troppi condizionamenti. Non mi interessa se una cosa va di moda oppure no.

Arte cinema, teatro, lettura, cosa ne pensa e qual è la sua passione più grande?

Allora, a me, come ho detto prima, piace molto leggere. E siccome da quando sono diventata Dirigente purtroppo le mie letture prevalenti sono diventate leggi e circolari, letture insomma poco coinvolgenti, appassionate e grazie a delle amiche che hanno formato un gruppo di lettura che sceglie un libro ogni mese da leggere e da approfondire, riesco anche a costringermi a leggere. Anche perché ho un abbonamento alle biblioteche di Roma che mi permette di accedere a una ricchissima edicola digitale. Mi piace leggere i quotidiani, le riviste, un po' di tutti i generi di attualità, di moda e di cucina. Mi piace tantissimo la musica, infatti una delle cose che preferisco fare quando posso quando non sono impegnata nelle telefonate.

Durante il tragitto verso casa e dal lavoro ascolta la musica?

Mi piace il teatro classico, mi piacciono anche i musical, ma anche il cinema, lo seguo anche con le piattaforme, però preferisco sempre vedere i film al cinema, perché è tutta un'altra esperienza.

Le piace qualche sport ne pratica qualcuno?

Allora sì, mi piace molto il nuoto e quindi sono riuscita a inserire anche un po' di attività sportiva grazie a una struttura che è qui vicino, quindi quasi ogni settimana riesco a fare un po' di palestra, ma soprattutto sono veramente contentissima quando riesco a fare nuoto, che è la cosa che trovo veramente anche molto rilassante dopo una giornata di lavoro.

Qual era il suo sogno di adolescente?

L'ho detto prima, mi sarebbe piaciuto diventare un'archeologa. Ho cercato e l'ho inseguito per un bel po' il sogno di diventarlo, poi la vita mi ha portato da un'altra parte. Anzi, in verità, da adolescente, il mio primo sogno era quello di diventare veterinario. Poi diciamo che la passione per la letteratura e per l'arte, quando sono arrivata al liceo è diventata prevalente rispetto alle materie scientifiche e quindi mi ha portato più verso il mondo classico.

Grazie per questa intervista.

Grazie a voi, ragazzi.



DOLCI TIPICI SANCIPRIANESI

I DOLCI TIPICI PICENTINI SONO MOLTO PIÙ DI SEMPLICI RICETTE: CUSTODISCONO LA STORIA E L’ANIMA DI QUESTO TERRITORIO, ATTRAVERSO LA VASTISSIMA TRADIZIONE CULINARIA.

Calzoncelli, dolce natalizio per eccellenza, sono fagottini di pasta fritta ripieni di una crema a base di castagne, cacao, zucchero liquore e cioccolato fondente. Per la sfoglia (pasta): farina 00, olio extravergine d'oliva (o strutto), vino bianco secco (o spumante), un pizzico di sale e zucchero. Per il ripieno (crema di castagne): castagne lesse e tritate, cioccolato fondente, cacao amaro, zucchero, caffè amaro, liquore (Strega, Rum o Marsala) e aromi come cannella o buccia d'arancia. Varianti ripieno: in alcune zone si utilizzano ceci lessati, marmellata di uva/mele cotogne o mandorle al posto delle castagne. Per friggere e guarnire: olio di arachidi, zucchero semolato o miele per la finitura.



Struffoli, immancabili nel periodo natalizio, sono palline di impasto fritte e ricoperte di miele e confettini colorati. Per la sfoglia (pasta): farina 00, olio extravergine d'oliva (o strutto), vino bianco secco (o spumante), un pizzico di sale e zucchero. Per il ripieno (crema di castagne): castagne lesse e tritate, cioccolato fondente, cacao amaro, zucchero, caffè amaro, liquore (Strega, Rum o Marsala) e aromi come cannella o buccia d'arancia. Varianti ripieno: in alcune zone si utilizzano ceci lessati, marmellata di uva/mele cotogne o mandorle al posto delle castagne.



Zeppole di San Giuseppe: preparate a marzo fritte o al forno, con crema pasticcera e amarena. Pasta Choux (impasto).Acqua: 120-150 ml, burro: 60-80 g, farina 00: 75-120 g, uova medie: 2 intere (circa 100-120 g), zucchero: 10 g (un cucchiaino), sale: 1 pizzico. Crema pasticciera (farcitura): latte intero: 200 ml,tuorli: 2, zucchero: 50-60 g, amido di mais (o farina 00): 20g, vaniglia/scorza limone: a piacere.



•**Dolci alle nocciole**: come biscotti; farina 00: 250 g - 260g, farina di nocciole/nocciole tritate: 80 g - 150g, burro: 100g - 140g (o olio di semi), zucchero: 100g - 120g (solitamente a velo), uova: 1 intero o 2 tuorli,lievito: 1/2 bustina. O torte; Nocciole: 200g - 250g (tostate e frullate a farina), uova: 3-4 medie, zucchero: 150g - 200g, burro o olio: 100g - 150g, lievito: 1 bustina, opzionali: cacao amaro, latte.



Mostaccioli: il termine mostaccioli o mustaccioli deriva dal mosto, perché in origine erano delle focaccine preparate con il mosto d'uva. Questa versione è la più diffusa nel napoletano che si può trovare dovunque dai primi di dicembre. 500 gr di farina, 200 gr di zucchero, 250 gr di acqua, 100 gr di mandorle pelate, una scorza d'arancia, 30 gr di cacao amaro, 1 cucchiaino di pisto (un mix di spezie), 3 gr di ammoniaca, 500 gr di cioccolato fondente.



Zeppole: sono frittelle soffici e golose aromatizzate con cannella o passate nello zucchero. Gli ingredienti, per circa 6 persone, sono: 500 gr di farina, 500 gr di patate lesse, 3 uova, 100 gr di burro, 25 gr di lievito di birra, 100 gr di zucchero, scorza di limone, zucchero e cannella per decorare.



Pastiera: dolce pasquale, è un vero e proprio rito che in realtà viene tramandato di generazione in generazione. Gli ingredienti sono: 250 gr di farina, 50 gr di burro, 40 gr di latte, scorza d'arancia, 50 gr di strutto, 80 gr di zucchero, 2 uova, scorza di limone, un pizzico di sale e del miele. Per il ripieno di crema, nel caso della pastiera di grano, gli ingredienti sono: 200 gr di grano cotto, 25 gr di burro, della scorza d'arancia, 80 gr di latte intero, della scorza di limone e un pizzico di sale. Per guarnire si può aggiungere dello zucchero a velo.



Crespelle: sono molto diffuse e le più antiche tra i dolci picentini. Preparate con un impasto di farina, acqua, lievito e a volte uova o vermut e poi fritte. La tradizione prevede di formare una specie di "rosa" che viene condita con miele, cioccolato e nocciole tostate/tritate.





SAGRE E FESTE DEL LUOGO

I Picentini che si stabilirono su queste colline chiamarono il loro Paese con il nome di Venere, la dea della bellezza, della forza e dell'amore che pervade e feconda l'Universo.

La nostra Chiesa Madre fu eretta proprio sul tempio di Venere chiamato "Pozzo di Venere".

Abbracciato poi il Cristianesimo, scelsero San Cipriano come patrono del territorio e sul tempio di Venere costruirono la Chiesa Madre.

Questo comune in provincia di Salerno non è solo un luogo, ma è un "Calendario del gusto" che rallegra le stagioni con Feste e Sagre per celebrare la gastronomia dei Monti Picentini.

Le sagre e feste Picentine più diffuse sono:

- **Sagra della Castagna:** Si svolge a fine Ottobre e celebra la castagna locale con caldarroste, canti popolari e rievocazioni storiche nelle strade del Paese. Durante l'evento, le castagne vengono proposte in varie varianti; arrostiti, bolliti, nei dolci, nei liquori e come ingredienti di piatti salati della cucina locale. Il paese si anima con mercatini, artigianato, spettacoli musicali e stand gastronomici dove è possibile assaporare le specialità tipiche come la pasta con la farina di castagne, le zuppe rustiche e il vino delle colline.
- **Festa del Raviolo Picentino:** Si svolge nel mese di Agosto e propone ravioli al ragù, pizza frita e calzone ripieno. Un evento che celebra il raviolo picentino, simbolo della tradizione culinaria, preparato con ricette tramandate da generazione in generazione. La festa offre l'opportunità di riscoprire i sapori autentici del territorio attraverso diverse varianti; dal raviolo picentino classico, a quello contadino, dal montanaro al guanciale.
- **Sagra sapori e tradizioni:** Si svolge nel mese di Agosto a Vignale, si svolge soprattutto all'aperto tra le stradine e le piazzette coinvolgendo residenti e visitatori con stand gastronomici e momenti di intrattenimento. Durante l'evento è possibile assaggiare molte delle eccellenze tipiche locali come la Fresella del Casaro e i Formaggi freschi del posto.
- **Sagra delle sagre:** Si svolge tra Maggio e Giugno e si celebra in Piazza Umberto I. Offre il meglio della cucina tipica locale, inclusi primi piatti, antipasti contadini, dolci della tradizione e street food, con piatti come lagane e ceci, fagioli e castagne, e cuzzetiello. Ogni serata è animata da musica dal vivo, balli popolari e intrattenimento. In questa sagra avviene un contest Gastronomico dove la giuria valuta le sagre partecipanti.
- **Antica Fiera della Vergine del Carmine:** Un evento profondamente legato al culto della Madonna del Carmine, celebrato il 16 Luglio al Parco Madonna del Carmelo, accompagnato da canti religiosi e popolari.
- **Festa del Fusillo:** Un evento che si tiene nel mese di Giugno e celebra il fusillo locale accompagnato da musica dal vivo e intrattenimento nel cuore del borgo. Il piatto principale è il fusillo fatto a mano ma viene principalmente inserito con il ragù di carne.

Le sagre e le feste di San Cipriano Picentino non sono solo eventi, ma frammenti di storia che si rinnova ogni anno. Tra folklore e buona cucina, ogni festa è un'occasione unica per riscoprire il cuore pulsante del nostro territorio. Partecipare a questi eventi significa non solo degustare i prodotti dei Monti Picentini, ma sostenere una comunità che custodisce e tramanda la propria storia.





ANNA GALDI
ANGELICA MARRONE



INTERVISTA AL COLLABORATORE SCOLASTICO UMBERTO DE MAIO

Già da piccolo voleva fare questo mestiere?

No, volevo fare il carpentiere.

Qual è stata la cosa più divertente che le è successa da quando è in servizio in questa scuola?

Non lo so.

Come è stato il suo primo giorno di lavoro a scuola? Quali emozioni ha provato?

Una grandissima emozione.

Cosa ne pensa del suo lavoro?

Mi trovo molto bene.

Quanti figli ha?

Tre.

Ha dei fratelli o delle sorelle?

Io avevo tre fratelli e tre sorelle.

Qual è la sua passione?

La pesca e i funghi.

Qual è il suo cibo preferito?

Un po' di tutto.

Ha degli animali domestici?

No.

Ha uno sport preferito? Se sì, quale?

Non ne ho uno.

Qual è il suo cantante preferito? E' mai andato ad un suo concerto?

I miei figli, perché entrambi sono musicisti, però non sono mai stato a un loro concerto.

Chi era il suo eroe o modello di riferimento quando era bambino?

Era Zorro.

Se potesse tornare indietro nel tempo in quale epoca o momento della sua vita ritornerebbe?

Nel 1970-1975.

C è un sogno che ha accantonato e che vorrebbe riprendere?

Sì.

Quale rapporto ha con gli alunni?

Tutto bene.

Grazie per questa intervista.

Prego.





MIRIANA GARGIULO
CHIARA VITOLO



STORIA DELL'INDIRIZZO MUSICALE A SAN CIPRIANO

In Italia, nel 1975, solo 18 scuole medie avevano, come indirizzo, quello musicale.

In un quarto di secolo cambiò tutto, al punto da coinvolgere gli alunni di quasi 4000 cattedre in tutta Italia. Inizialmente, venivano definiti come “corsi sperimentali ad orientamento musicale” ma poi venne abbreviato in “indirizzo musicale”. Tra i vari eventi, nel 1996, un nuovo decreto istituzionalizzò la tabella di valutazione dei titoli dei docenti che ancora oggi è in vigore. Nel 1999, un nuovo decreto stabilì gli orari, le regole e istituì un'apposita classe di concorso: la A077.

Gli insegnanti inoltre rischiavano di rimanere senza lavoro, ma ciò non successe perché risolvevano con insegnamenti privati, attività concertistiche e tanto altro.

L'indirizzo musicale presso l'Istituto Comprensivo “A. Genovesi” di San Cipriano Picentino è stato inserito nell'anno scolastico 2012/2013. Gli strumenti sono il violino, il clarinetto, il flauto e il sassofono. Ad oggi, i docenti dello strumento musicale sono Angelo Cavadenti, Vittorio Guida, Alfonso Porcelli e Fabrizio Giordano. L'indirizzo musicale in questa scuola mira a promuovere la cultura musicale, consentendo l'apprendimento gratuito di uno strumento. L'offerta didattica comprende lezioni di strumento, teoria musicale e musica d'insieme. Le attività portano a esibizioni pubbliche e alla partecipazione a eventi del territorio salernitano. L'accesso ai corsi avviene tramite una prova orientativo-attitudinale. L'IC Genovesi continua ad aggiornare l'offerta musicale, con graduatorie di ammissione e partecipazione a concorsi.

Inoltre, i ragazzi, con lo strumento musicale, non solo potranno essere più colti, ma avranno qualcosa da fare di bello nel tempo libero senza passare ore sul telefono, ad esempio, oppure potranno anche creare un futuro, iscrivendosi poi al liceo musicale e poi al Conservatorio.

Infine, ci teniamo a chiarire che la materia dello strumento musicale è una materia importante quanto le altre, col tempo lo strumento potrebbe diventare un compagno fedele di vita, è un'esperienza che consigliamo di far fare almeno una volta ai ragazzi ed è anche una cosa che potrebbe poi diventare leggera e divertente, ovviamente continuando ad essere educati e a studiare.

PROGETTO “PERCUSSIONI STYLE”.

I ragazzi, all'inizio dell'anno, potranno far parte al progetto “Percussioni Style” se hanno più interesse, appunto, per le percussioni, oppure perché non sempre riescono ad iscriversi all'indirizzo musicale per vari problemi. Per questo motivo, da quattro anni, la scuola offre la disponibilità di altri strumenti al di fuori dei quattro strumenti già presenti. Ad oggi, possiamo dire che a portare avanti questo progetto è il professor Pierfrancesco Vairo. In questo progetto vengono suonati il glockenspiel, la batteria, il triangolo, tamburo, grancassa, tamburello, i bonghi, i piatti, maracas e i chimes. Tra l'altro, anche questi ragazzi potranno poi far parte dell'orchestra e di conseguenza ai concorsi.

CONCORSI, RASSEGNE, CONCERTI E BIMED NELL'ULTIMO TRIENNIO

Nell'ultimo triennio ci sono state molte esperienze con l'indirizzo musicale fra rassegne, concorsi, concerti e BIMED. L'orchestra nel 2024- per tre giorni- è andata ad Ischia per suonare - il secondo giorno - e visitare anche un po' la zona. Il giorno del concorso, tutti erano un po' emozionati e pronti ad esibirsi. Hanno suonato un Medley Italia, -composto da ITALO DISCO dei The Kolors, Mon amour di Annalisa e Che t'o dico a fa' di Angelina Mango- Pirati dei Caraibi di Hans Zimmer e Morricone Melody di Ennio Morricone. Con questi brani e con il loro impegno l'orchestra è riuscita a guadagnarsi un bel secondo posto. Nello stesso anno, i musicisti hanno partecipato anche ad un altro concorso a Nocera Inferiore, in cui si sono diretti dopo l'orario scolastico. Hanno suonato gli stessi brani ma con l'aggiunta di Experience di Ludovico Einaudi in cui si sono alzati i solisti per suonare la loro parte. Stavolta però si sono guadagnati il primo posto. La prima e ultima rassegna di quell'anno scolastico è stata quella a Sarno in cui hanno aggiunto anche il brano Stand by me. Per la chiusura dell'anno scolastico hanno suonato alla piazza Comunale di Capitignano aggiungendo i brani 'O Sole Mio di Eduardo Di Capua, di Alfredo Mazzucchi e di Giovanni Capurro e La Luce Dell'anima di Pino Donaggio. Il secondo anno hanno suonato per il concerto di Natale i brani: Carol of the Bells, Quanno Nascette Ninno, Happy Xmas, All I Want For Christmas Is You, Jingle Bells, White Christmas e Let It Snow. (allunghiamo un po' il brodo). Quest'anno non ci sono state rassegne. Hanno poi partecipato al progetto “Rosso Verticale”. Si tratta di una fiaba musicale - che unisce voce recitante e orchestra - basata sull'omonimo racconto di Linda Di Giacomo - che ha vinto il primo premio di concorso letterario - che include - oltre ai ragazzi di strumento - anche alcuni ragazzi del plesso che hanno voluto

recitare. L’opera musicale è stata composta da Monica Scibelli. Andrea de Goyzueta ha letto passi estratti dal testo, accompagnato dalle musiche eseguite dal pianista Gabriele Pezone. (racconta di cosa parla). E’ stata una nuova esperienza per tutti i ragazzi dell’orchestra

In quell’anno, i musicisti hanno suonato al Giffoni nella sala Truffaut; si sono esibiti suonando gli stessi brani che avrebbero fatto il giorno dopo, in Puglia, giusto per aiutarli a vincere contro l’ansia. I musicisti quell’anno sono andati a fare il concorso in Puglia, a Corato, con i soliti tre giorni. Hanno suonato The Queen Concert, - il Medley composto da Bohemian Rhapsody, da Don’t Stop Me Now, da Another One Bites The Dust e da We Are The Champions - Sinfonia Per Un Addio, The Second Waltz e il Medley Sanremo 24-25, - composto da Sinceramente, da Ma Non Tutta La Vita, Rossetto e Caffè e da Anema e Core -. Con non poco impegno i ragazzi hanno fatto primo posto con il 95%. Poi hanno concluso con il saggio di fine anno alla Villa di San Cipriano Picentino dove hanno suonato Dove Si Balla, Santa Lucia, Experience, i due Medley, - The Queen Concert e Sanremo 24/25 - The Second Waltz, La Bella e La Bestia, Il Tema di Leonetta - suonato da violini e da flauti traversi - e Gocce di pioggia su di me - suonato da sassofoni e clarinetti. Questo spettacolo di fine anno è stato molto bello, pieno di risate, pianti di gioia e lettere fatte da alcuni alunni dell’orchestra che ora si trovano alle superiori. L’inizio del terzo anno è stato molto faticoso e impegnativo perché ad ottobre avrebbero fatto parte dell’orchestra BIMED ad Ascea per tre giorni e in cui hanno suonato Soul Bossa, The Avengers, Carmen, We Are The Champions, Elea, Inno di Mameli, O FORTUNA, Hail Holy Queen, Morricone in Concert, Valzer dalla Suite n°2 . Esperienza unica anche per aver partecipato con scuole presenti in tutta Italia e anche con liceali. Quest’anno al concerto di Natale hanno suonato Carol of the Bells, Christmas Medley -formato da Alleluja, da Deck the halls, da stille nacht, da Good King Wenceslas, da Gloria in excelsis deo, da Tochter Zion e da Jingle Bells - , White Christmas, Let It Snow, Santo Natale, Africa Noel, Oompaloompa Dance, Feliz Navidad, Oh happy day e l’amatissima Pacem in Terris.

Come rassegne dell’ultimo anno i musicisti hanno suonato a Giffoni e a Sarno. Quasi un mese prima alla partenza per Scandicci, gli strumentisti sono andati a Giffoni per suonare Soul Bossa, Take Five e MIX ITALIA - composto da Esibizionista di Annalisa e Per sempre sì di Sal Da Vinci - mentre due giorni prima della partenza, sono andati a Sarno per suonare gli stessi brani con l’aggiunta del Medley 24-25 e Serenata aggiunta nel MIX ITALIA. La terza settimana di maggio, i ragazzi sono andati a Scandicci tre giorni. Hanno visitato Firenze, Orvieto e Arezzo. Come al solito, hanno suonato il secondo giorno e alcuni di loro hanno approfittato per comprare anche qualche libro. Le premiazioni sono state fatte due giorni dopo e con tanta attesa hanno visto il primo posto con il 96%. È stato molto difficile per tutti lasciare questa uscita didattica perché accettare la fine di essa significava chiudere un altro capitolo della loro vita e, per i ragazzi del terzo anno, la loro ultima esibizione con quell’ orchestra fuori dal Comune di San Cipriano.

La loro ultima esibizione dell’anno è stata straordinaria. Hanno suonato MIX ITALIA, Soul Bossa, Take Five, Experience, Nuvole Bianche, Playing love, Marcia Trionfale dell’ Aida, Ashitaka & San, e una storia da “La Bella e La Bestia” con l’aggiunta della parte rap cantata da un ragazzo di prima media, Castello Errante di Howl, l’Inno di Mameli. I ragazzi del primo anno hanno invece suonato a parte Rock rock, Inno alla Gioia e Nella Vecchia Fattoria. La fine del concerto è stato molto emozionante visto che non è stato solo l’ultimo concerto dei ragazzi del terzo anno, ma anche del professore di clarinetto Alfonso Porcelli e del professore di musica Sergio D’Onofrio. Li ringraziamo per aver fatto parte del nostro percorso scolastico, chi per più tempo, chi per meno. I ragazzi dell’ultimo anno salutano tutti i professori con grande gioia e sicuramente avranno molta malinconia quando saranno alle scuole superiori; loro guarderanno la vecchia orchestra in cui facevano parte e penseranno a come sono cresciuti fisicamente, mentalmente e tecnicamente grazie a chi li sostiene e a loro stessi che non smettono mai di sognare



CATERINA ADINOLFI
FRANCESCO DE CESARE



Teatro Ariston: la sua storia

Tutto inizia ai primi del '900, quando **Carlo Vacchino** – padre di Aristide – rileva **The American Cinematographer** in via Matteotti e, un anno più tardi, lo trasforma nel **Sanremese**, locale da 200 posti che distribuisce i programmi del **Consorzio Pathé**, società francese nata nel 1896 con l'avvento del cinema.



Dopo il Sanremese, Carlo Vacchino decide di rilevare anche il **Principe Amedeo**, teatro comunale della città di Sanremo in attività dal 1877, e inizia poi a collaborare con Stefano Pittaluga, imprenditore che distribuisce film e pellicola in Liguria e altre regioni. Carlo Vacchino muore nel 1918 e il figlio Aristide prosegue la gestione dell'impresa del padre: nel 1933 acquisisce il **Cinema Centrale** e anni dopo, finita la guerra, inaugura il **Giardino**, un cinema all'aperto in via Matteotti.

Proprio qui Aristide Vacchino decide di dar vita alla sua visione d'impresa, quel teatro magnifico e imponente, il **"migliore"**, quello che diventerà **l'Ariston di Sanremo**. I lavori iniziano nel 1953, nel 1957 si inaugura l'Ariston all'aperto, nel 1962 l'Ariston "mignon" – che ospita 450 posti – e poi, finalmente, nel **1963** apre le sue porte il Teatro Ariston.

Aristide Vacchino muore nel 1980, e la direzione dell'impresa di famiglia passa nelle mani dei figli **Carla** e **Walter** che nel giugno 2024 hanno ricevuto l'Onorificenza al merito della Repubblica Italiana per *"ricompensare benemeritenze acquisite verso la nazione nel*

SANREMO 2026

76° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Sanremo 1951\2026

Il festival di Sanremo della canzone italiana inizia il 29 gennaio 1951, il presentatore era Nunzio Filogamo e i concorrenti furono Nilla Pizzi, Achille Togliani e il duo Fasano, composto da due gemelle torinesi di nome Dina e Delfina Fasano.

Nel 31 gennaio 1951 si scoprì la classifica dei vincitori che erano: 1° posto Nilla Pizzi e Achille Togliani, 3° Achille Togliani.

L'edizione più seguita del festival è stata nel 1987 e i vincitori furono Gianni Morandi, Enrico Ruggeri e Umberto Tozzi, con il brano "Si può dare di più".

Nel 2026, la canzone più ascoltata è "Male necessario" di Fedez e Marco Masini. Il 28 febbraio si è scoperto il vincitore, Sal da Vinci con "Per Sempre sì". Il festival di Sanremo ha chiuso con il successo digitale registrando 145 interazioni e una media del 68% di share per la finale. Arisa è stata tra le più amate, mentre il cast dei big 30 ha visto nomi come Fedez e Marco Masini, Mahmood e Elodie. Nella puntata finale c'è stato il cambio di testimone da Carlo Conti a Stefano De Martino.



IL VINCITORE DELL'EDIZIONE 2026

Salvatore Michael Sorrentino, conosciuto come Sal da Vinci nasce a New York nel 7 aprile del 1969.

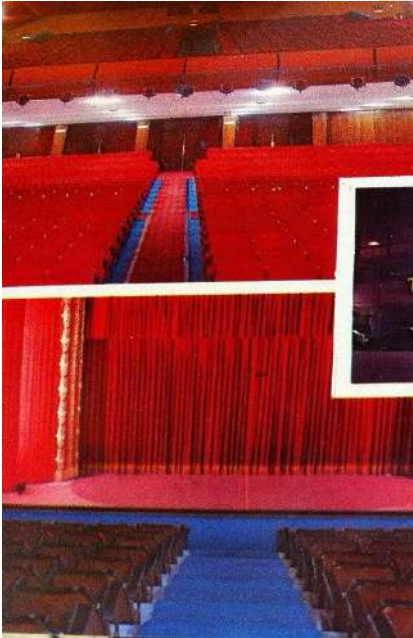


- Sal da Vinci è già partecipante a Sanremo 2009 all’ età di 40 anni arrivando al 3° posto con la canzone “Non riesco a farti innamorare”, poi nel 2026 conquista il 1° posto con la canzone “Per sempre Sì”.
- La sua prima canzone fu nel 1976 all’ età di 6 anni.
- È stato attore molte volte all’ età di 7 anni a teatro affiancando Mario Merola nelle sceneggiature napoletane.
- Nel 1992 si è sposato con la donna da cui ha avuto 2 figli.
- Pochi mesi fa, lo scandalo in cui dicevano che Sal da Vinci è stato arrestato, ma che è successo veramente?? Molte pagine dicono che sia stato arrestato durante una partita di calcio ma è tutto falso!! Infatti è andato a questa partita per un evento benefico e la polizia lo ha solo portato in sicurezza.

campo delle lettere, delle arti, dell’economia e nel disimpegno di pubbliche cariche svolte a fini sociali, filantropici e umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari”.

Il Teatro Ariston ospita il Festival di Sanremo dal 1977, ha una capienza di 1960 posti così suddivisi:

- sala Ariston (1909 posti), dove si svolge il Festival
- Ritz (390 posti)
- Cinema Roof Sala 1 (250 posti), Roof Sala 2 (135 posti), Roof Sala 3 (135 posti), Roof Sala 4 (35 posti) situati nello stesso stabile sito in Corso Matteotti 107
- Cinema Centrale (464 posti)
- Sala Tabarin (96 posti), in Corso Matteotti 22, a 200 metri dal Teatro Ariston



Il Teatro Ariston oltre al Festival di Sanremo che si svolge febbraio, è in attività tutto l’anno. Altra celebre iniziativa ospitata nelle sue sale è la rassegna della Canzone d’Autore **Premio Tenco**, sono poi numerosi gli appuntamenti in cartellone. Poesia, balletto, lirica, convegni di diverse tematiche, manifestazioni nell’ambito del fitness, mostre, spettacoli di cabaret, trasmissioni televisive, e ovviamente altre iniziative musicali. E c’è di più: l’Ariston è anche stato consacrato per poter ospitare le celebrazioni della Settimana Liturgica.



REDAZIONE



BUONA PENSIONE, PROF. D'ONOFRIO!



Che ricordi porta con sé di questa scuola?

Sono tanti i ricordi di questa scuola. Quando sono arrivato sette anni fa mi sono trovato un po' in difficoltà perché io qui ci abito e avevo pensato di non venirci mai perché conosco il paese, ci vivo, quindi conosco tutte le persone, conosco molti genitori. Pensavo che questo aspetto mi avrebbe creato delle enormi difficoltà. Invece dico la verità, questo è stato solo un cattivo pensiero. In questi anni abbiamo fatto tante iniziative, in particolare la più bella è stata quella di aver fatto un libro con il professore Alfano e con il professore Cerrone circa 3-4 anni fa ed è stato un libro sulla storia del paese. Abbiamo fatto una ricerca con i ragazzi e mi è piaciuto perché poi questo libro, una volta che noi l'abbiamo pubblicato, è stato sponsorizzato dal Comune ed è andato un po' a ruba perché un sacco di persone ce l'hanno chiesto. Inoltre, ho visto che durante la Sagra della castagna, quando hanno approntato le domande della caccia al tesoro, il 70-80% delle domande sono state prese da quel libro. Significa che quel lavoro era un lavoro valido. Considerate che già altre persone prima di noi hanno fatto delle pubblicazioni qui in paese come il professore Gerardo Palmieri, come il dottor Gennaro Saviello, papà di Luigi Saviello, quindi ci sono stati già storici e il grande Don Michele Cioffi, che è stato il primo grande storico del paese; però voglio dire quando abbiamo trovato riscontro che questo libro è stato letto da parecchie persone e non è stato criticato, ma è stato apprezzato: questo fatto mi ha fatto veramente un enorme piacere perché prima cosa abbiamo lavorato insieme a due amici, non solo colleghi, ma amici, il professore Cerrone, il professore Alfano. Questo è un grande ricordo, poi sono i vari concerti che abbiamo fatto e con i quali abbiamo dato dignità a questo istituto. Tra questi concerti ricordo il primo che facemmo, che io imposi di fare nella chiesa madre di San Cipriano, la preside Viola mi disse '...ma verranno poche persone' "...non vi preoccupate, la chiesa sarà stracolma" e quando si riempì la chiesa, la preside disse "...e l'avrei presi dice questi veramente sono venuti", poi siamo stati, come avete visto, anche nella chiesa di Prepezzano, che è il doppio della nostra di San Cipriano, e siamo riusciti a riempire anche quella, significa che le iniziative che stiamo facendo stanno trovando un giusto rilievo e una giusta importanza.

Lei si sarebbe mai aspettato di diventare professore?

Non lo so, questo da ragazzo non me lo sono mai chiesto, io studiavo biologia all'università e in contemporanea studiavo pianoforte. Lo studio del pianoforte non è uno studio facile, in particolare, gli ultimi due esami, l'ottavo e il decimo anno comportano un impegno molto forte, cioè roba da 9 a 10 ore al giorno di studio. Al 10° anno io sono arrivato a studiare fino a 14 ore, stando seduto al pianoforte, cioè a un certo punto dovevo staccare perché i miei familiari dovevano andare a dormire e quindi non potevo continuare a suonare. Finito il Conservatorio sono stato diciamo fortunato tra virgolette, perché erano tanti anni che non si facevano concorsi a cattedra nella scuola e uscì un concorso a cattedra e c'era una riforma, stiamo parlando del 1982 forse i vostri genitori non erano neanche nati ancora, la 270 andò in vigore una legge che riformava la scuola media, portava l'educazione musicale come materia obbligatoria e la passò da un'ora a due ore. Quindi si raddoppiarono le cattedre e fumo chiamati a fare questo concorso. Io feci questo concorso, vinsi il concorso sia nella scuola media che nelle scuole superiori e mi sono trovato proiettato in questo. A dire la verità mia madre mi disse "... ma hai finito, hai vinto il concorso, ora fai una cosa lascia perdere, laureati ma comincia a lavorare nella scuola", così iniziai a lavorare. E vi dico la verità, non ho smesso mai più.

Cosa avreste voluto fare se non aveste fatto il professore?

Non lo so più, forse il biologo, il nutrizionista. Però vedi, il lavoro dell'insegnante è un lavoro molto molto particolare. Bisogna crederci. E io ci ho creduto fin dall'inizio, perché il rapporto che uno ha con gli alunni ti porta a crescere ogni giorno, cioè io ho iniziato 44 anni fa non ho iniziato ieri. Però in questi 44 anni non mi sono mai sentito, non ho mai fatto una lezione in modo monotono, cioè sempre la stessa cosa. Sono venuto a scuola sempre con la voglia di dare e di ricevere e questo mi ha portato fino ad oggi a cercare sempre di fare di più. E quindi, cosa volevo fare non me lo sono mai chiesto perché ringrazio forse il Padreterno di avermi dato veramente un grande lavoro, nel quale ho creduto fin dall'inizio.

Cosa farete dopo la pensione?

Allora, mi sto programmando delle cose da fare, dei lavori in casa perché a me piace industriarmi a fare cose. E poi io ho la passione, penso di averla trasmessa anche trasmessa in questi anni a voi alunni, in particolare, nel periodo di Natale, mi sono sempre messo un poco a parlare dell'importanza del presepe. Io sono un collezionista di pastori antichi e di presepi nella storia del presepe napoletano, mi sono già iscritto a un paio di corsi di formazione sul presepe napoletano. Quindi vorrei andare a creare dei presepi, cioè l'idea è quella di fare qualcosa che resti, io ho collezione di pastori che costano anche parecchi soldini, su queste cose divento un poco un bambino, cioè come quello che trova

il giocattolo, e lo vuole. Una volta, eravamo in Trentino Alto Adige, I o stavo facendo una follia, stavo spendendo qualcosa come circa 4000€ in pastori. A che mia moglie disse” senti non è oro” io quindi mi sono dovuto ridurre a comprare soltanto alcuni oggetti in legno. Però ho una serie di pastori spagnoli napoletani, un bel presepe e quello che mi piace anche la ricerca nel capire che cosa significano questi vari personaggi, perché poi c'è tutta una storia dietro ad ogni singolo pastore. E quindi vorrei continuare ad arricchirmi in questo e poi non so dedicarmi un poco alla famiglia ho detto ai miei figli datemi la gioia, fatemi diventare nonno. Ad un'età tale da poter trasmettere qualcosa di positivo ai miei nipoti che non sia una persona anziana vecchia con il pannolone con il bastone, quindi magari. Non poter dare quello che magari sarebbe bello per trasmettere all'altra generazione.

Da bambino cosa voleva fare?

Allora, non sono stato mai invidioso. Però un lavoro in particolare mi ha sempre attratto, è quello del medico perché la figura del medico era quella che riusciva a risolvere i problemi e salvare le vite umane. Dico la verità, questo pensiero l'ho perso perché ho avuto la fortuna di avere un figlio medico. E vedendo la vita che fanno i medici oggi e come sono trattati i medici oggi è meglio fare l'insegnante. È un lavoro immane, è un lavoro che si portano a casa anche di sera, di notte, di mattina, è una professione di responsabilità, si lavora 24 ore su 2. Per verità non sono stato mai invidioso, però il lavoro del medico era qualcosa che mi ha attirava proprio perché salvava le vite umane, però per quello che vedo come sono trattati per il carico che hanno, ringrazio Dio di avermi dato un altro tipo di lavoro.

Se la musica non fosse mai esistita, quale sarebbe stata probabilmente il vostro mestiere o la vostra materia di insegnamento?

Io penso l'arte e il disegno. Sono sempre legato un poco a quello che è il mondo dell'arte. Io mi diverto spesso in casa anche a cucinare, anzi io spesso cucino, è qualcosa che faccio, vedi, non mi trovi mai davanti a un bar è difficile, anche perché lì mi annoio. E la domenica mi invento le ricette, anche quello è arte, la cucina è arte, come nel disegno, come nella pittura, come in qualsiasi cosa che si lega all'arte. Poi la musica non possiamo dire che non esiste, cioè la musica esiste perché, anche la voce è un suono. Quindi la musica non può non esistere perché la musica è armonia. Dio crea la musica attraverso alcune cose principali, cioè che Dio crea il creato attraverso la matematica, la fisica, la musica è tutto legato insieme. quindi anche l'arte è qualcosa che ci lega al bello. È tutto ciò che è il bello, mi piace la natura, ecco un'altra cosa che mi piace tanto è stare a contatto con la natura, curare il mio giardino. Quando andremo in pensione ci daranno una liquidazione, cioè ci daranno dei soldi che noi versiamo sul nostro stipendio ogni mese. Uno dei miei obiettivi, l'ho detto ai miei figli “sentite io vi ho dato già tanto, uno dei miei obiettivi è quello di comprarmi un piccolo orto” e darmi alla natura, cioè voglio piantare due piselli, due fagioli, due patate, perché stare in mezzo alla natura mi rilassa. Cioè anche nella cura del giardino, io quando devo potare gli alberi, me li poto da solo, sbaglio? Non lo so, boh. Però questo mi è simpatico, lo taglio non lo taglio, questo mi è antipatico lo taglio poi non lo so se faccio bene o male, però ho chiesto a qualche amico come si fa e questo amico mi ha detto “Lo sai che hai imparato bene perché vedo che la potatura che stai facendo va bene” e quindi significa che questo sarà un altro obiettivo.

Siete felice in pensione?

No. Questo no, perché sono 44 anni che faccio questo lavoro e mi ha preso una buona parte della mia vita, poi, come ho detto prima, questo è un lavoro che io amo realmente, cioè mi fa mi fa un enorme piacere farlo. Però, purtroppo, ci sono delle leggi, delle regole che ci impongono che a un certo punto bisogna cedere il passo, cioè io sono arrivato al termine di una carriera, e vado in pensione. Io ho raggiunto il massimo dell'età pensionabile che sono 67 anni. e il massimo dei contributi che sono per noi insegnanti uomini maschi 42 e dieci mesi. Io arrivo a 43 e otto mesi, quindi sono andato ben oltre, io non è che vado in pensione, mi mandano in pensione è diverso, è chiaro.

Da bambino avete mai pensato di diventare professore?

No, penso di no, anche se il ruolo dell'insegnante è stato sempre un ruolo che mi è piaciuto, perché ho avuto dei punti di riferimento tra i miei insegnanti molto positivi. Come anche dei punti negativi, perché non tutti gli insegnanti che ho avuto sono stati eccezionali e dico la verità. Ne ricordo alcuni con amore, con dedizione, con sentimento e altri li trovo freddi, lontani, forse perché non credevano nel ruolo dell'insegnante. Diciamo che noi, nella nostra vita, non è che riusciamo sempre a fare quello che era possibile fare. Forse per le future generazioni sarà diverso. Noi ci siamo trovati molte volte a fare delle scelte. E io sono contento di aver fatto questo tipo di scelta, cioè sono veramente felice di aver fatto l'insegnante per tanti anni. Mai pentito di aver insegnato? No, questo mai, mai. No, no, non mi sono mai pentito, l'ho fatto sempre con passione, con amore. Sono andato a scuola pure con la febbre, quindi non sono stato mai un assenteista. Tant'è vero che questo è l'ultimo anno che sto in servizio e mi vedete ogni giorno a scuola, tranne che ogni tanto capita dei controlli medici che bisogna fare o dei problemi familiari, vabbè questi ce li abbiamo tutti. Non mi sono mai pentito di aver fatto questa scelta di insegnare. Mi sono piaciuti questi 44 anni di insegnamento. Sì, guarda se guardo indietro, vedo tante di quelle iniziative Qui con noi c'è una mia ex alunna, Sara Russo. Con lei abbiamo fatto degli spettacoli che abbiamo portato itineranti in provincia di Salerno e siamo stati pionieri con alcuni anche i miei colleghi, perché le cose non si fanno mai da soli, ragazzi io ho sempre lavorato in equità e mai per me stesso, cioè ho sempre voluto lavorare con un gruppo di docenti. Noi abbiamo fatto delle iniziative quando esistevano molti anni fa, esisteva la scuola elementare e la scuola media. Facevano un'iniziativa di continuità tra la scuola elementare e la scuola media. E ricordo che a questa iniziativa venne Gerardo Pirone, che all'epoca era il segretario provinciale della Uil Scuola. io sono stato sempre iscritto a questo sindacato. Il segretario nazionale della Uil Scuola venne a questa iniziativa, lui si trovava a Salerno, e dice io devo andare a San Cipriano perché mi hanno invitato; ero io insieme a un mio carissimo amico fraterno, veramente, che è stato preside il professore Enzo Bianchini. e dice “Devo andare”, questo presidente nazionale della UIL vide il nostro progetto e al Ministero stavano parlando di creare gli istituti comprensivi. ”Bello il vostro progetto” dice “voi avete già realizzato quello che noi stiamo cercando di fare”. E con Sara noi facemmo uno spettacolo, un musical, mica uno soltanto ne abbiamo fatti. Su quello che è la storia un po' anche della nostra tradizione popolare napoletana e facemmo una pubblicazione con delle scenografie, lo portammo itinerante in provincia di Salerno. Pensa che fittammo un camioncino dove mettevamo le scene e andavamo in giro. Ne abbiamo fatte di iniziative, non solo queste, ma tante altre, quindi se guardo indietro le varie iniziative fatte, tipo “Il piccolo comune”, “Il progetto sulla legalità”, sul bullismo, tutte ste parole vengono dall'esterno a volerci insegnare le cose da fare, quando noi le stavamo facendo già da vent'anni che stanno facendo e quindi forse, non per presunzione, siamo molto più in grado di altri di poter trasmettere alcuni valori.

Cosa ne pensate del vostro lavoro di insegnante?

E questo non lo posso dire io, il giudizio perché il giudizio deve essere fatto dagli alunni, non da chi lo fa. Certo, io non è non ho un carattere facile, forse poi questo lo avete pure capito, no? Sono il tipo che spesso è anche pesante nell'esprimere i concetti, nel dare dei giudizi. Però, io penso che anche se i vostri genitori vi amano, vi vogliono bene, quando fate una marachella, non è che stanno là a dire “Oh quando siete stati bravi”, ma vi riprendono, così come un buon genitore io ho cercato in tutti i modi di dare un contributo a quella che è la vostra crescita. Ci sono riuscito? Boh, non lo so, penso di sì, penso di no questo è un giudizio che devono dare gli altri. Non lo so, forse è una domanda che dovete fare a Sara che è stata una mia ex alunna oppure agli altri miei ex alunni. Però quando li incontro a distanza anche di anni, qualcuno mi gira la faccia e vabbè e questo ci sta nella normalità, altri invece mi abbracciano Si ricordano hanno un senso ancora di rispetto, di educazione nei confronti dell'insegnante. Vederli poi realizzati nella vita, mi rende anche orgoglioso, significa che io in minima parte, in piccolissima parte forse ho contribuito alla loro crescita. Più di una volta ho raccontato nelle varie classi qualche esempio che mi è capitato, una volta mi capitò in un negozio di elettronica di andare a comprare un qualcosa ed era un mio ex alunno che non avevo più visto, quindi non lo conoscevo, questo alla fine dopo che mi aveva servito, mi disse “insomma voi non mi ricordate di me?”dissi “No, ti dico la verità, no non mi ricordo”, “Come non vi ricordate io facevo parte di quella classe così così eccetera, eccetera’, io vi odiavo”. “Mamma mia, ma addirittura un termine così forte odiare”, “Sì sì perché voi quando arrivavate in classe tutti in silenzio era il terrore non volava una mosca. Poi voi con i vostri questionari. Però una volta io andando all'università” - perché questo ragazzo lavorava nel negozio di elettronica perché doveva pagarsi l'università, non aveva i soldi, la famiglia era impossibilitata a pagare l'università ai figli - “Una volta con i miei colleghi si

parlava di melodramma. Ed è stato così bello non fare la figura del fesso. Mi sono ricordato di tutte le cose che voi ci avete detto. E quindi, io in quel momento ho detto che ho avuto un grande insegnante”. Sono le cose che ti riempiono il cuore, come una ragazza che trova ad architettura una volta venne, mi abbracciò e mi disse “Le posso dare un bacio? Sono stata in mezzo a trecento ragazzi e sono stata l'unica che ha saputo rispondere ad una domanda, se il pianoforte è uno strumento a percussione o a corde, sono stata io.” Allora significa che forse qualche cosa l'abbiamo trasmessa, l'abbiamo dato. Forse in un modo un po' severo, a volte con amore così, però vi posso dire sempre volendo bene ai miei figli, diceva Don Milani. Un grande prete bisogna dirlo così come diceva Milani: gli insegnanti si affezionano ai propri alunni. È stata la mia filosofia. Molto presto, a 23 anni già ero insegnante, ti posso dire la mia fortuna è stata quella come ti dicevo prima che mi sono diplomato il 22 Settembre del 1982 e il 25 ottobre fui chiamato alla prima supplenza prima supplenza annuale a Montesano sulla Marcellana..chi se lo scorda, 25 ottobre 1982. E quando andai dal preside di allora, lo ricordo ancora, “Preside, io non ho mai insegnato, un mese fa ero ancora diciamo uno studente, quindi mi dia delle indicazioni, mi dica come agire, come fare”. Questo buon uomo si girò, aprì la biblioteca che aveva dietro di lui, tirò fuori quelli che erano i programmi ministeriali, mi fece la copia fotostatica “Preside, io ce li ho i programmi ministeriali prima di accettare me li sono scaricati, li ho letti, li conosco”. Lui alzò le spalle, dicendo “Cosa vuoi?!” e mi trovai proiettato in una classe di prima, 25 ragazzini che mi guardavano tutti quanti impauriti: ho ancora questa foto davanti agli occhi dopo 44 anni. Sì, i bambini che mi guardavano impauriti, chi aveva più paura ero io, non erano loro. “E ora che dico e ora che faccio?” pensavo e lì mi sono inventato il mestiere, il lavoro. È chiaro, il confronto c'è stato con gli altri colleghi, ho chiesto, bisogna essere umili. Bisogna chiedere e mai partire da soli, da soli non si è nessuno, insieme si cresce e da quel momento in poi, piano piano, facendo errori, facendo cose positive, alla fine sono arrivato fino ad oggi. Non ha avuto mai un richiamo tranne una lettera scritta da una preside una volta che poi mi dovette chiedere scusa.

Se potesse ritornare al suo primo giorno di insegnamento, con cosa incomincerebbe?

Da dove ho iniziato, cioè non farei nessuna cosa diversa. Inizierei da dove ho iniziato. Mi inventai come fare scuola, partii da quello che ho fatto sempre un poco nelle prime, la conoscenza delle note, il pentagramma, che cosa è il concetto della musica È chiaro che ognuno di noi, nel crescere negli anni, cambia il modo di insegnare, il modo di porsi. Cambia, non è che può essere sempre lo stesso, però non cambiare niente rispetto a quello che è stato il mio primo giorno di insegnamento.

Grazie, buona vita!

Grazie, grazie, buona vita anche a voi.